

Il caso

Ennesimo stop in Consiglio regionale per il provvedimento che punta a favorire le imprese della Valsusa

E la legge sui cantieri resta al palo

MARIA CHIARA GIACOSA

ENNESIMO stop ieri in Consiglio regionale per la legge sui cantieri della Torino-Lione. Dopo una giornata passata a discutere buona parte dei 240 emendamenti, presentati da Movimento 5 stelle e Federazione della Sinistra, in serata si è deciso di rimandare tutto chiudendo alle 20.20, appena dieci minuti dopo averla aperta, la seduta serale, convocata proprio per smaltire il «malloppo». Ma peggio del male è stata la cura. Dopo due ore di animata riunione dei capigruppo, il Partito democratico ha ottenuto di far esaminare dalla commissione sul regolamento l'opportunità che la giunta po-

tesse presentare un maxi emendamento alla legge, annullando in un sol colpo tutti quelli presentati dai due gruppi contrari al provvedimento. Una soluzione «in stile parlamentare» che avrebbe consentito già ieri l'approvazione della legge che punta ad ancorare al territorio valsusino tutte le possibili ricadute positive della Torino-Lione, già a partire dal primo cantiere, quello della Maddalena, al via entro giugno.

Ma così non è stato, anche perché ieri all'apertura della seduta serale molti consiglieri regionali erano assenti. Saranno la riunione dei capigruppo oggi pomeriggio e quella della giunta per il regolamento domani mattina a stabilire come andrà

avanti l'iter per l'approvazione della legge. Mentre i grillini festeggiano l'ennesimo empasse sulla Torino-Lione, lo stop di ieri ha portato ai ferri corti maggioranza e

Ha successo l'operazione di boicottaggio messa in atto da grillini e sinistra. E il Pdl attacca il Pd

opposizione. Appoggio sì, ma nessuna scorciatoia, per il capogruppo del Pd, Aldo Reschigna, che la settimana scorsa aveva chiesto che per l'approvazione rapida del-

la legge si convocassero anche le sedute serali. «Non si può accettare, di fronte al disimpegno della maggioranza su questo tema, il ricorso a uno strumento eccezionale come il maxi emendamento», sottolinea. «Presentare il maxi emendamento è giusto e doveroso — replica l'assessore ai Trasporti Barbara Bonino — le legge gode di ampio consenso ed è richiesta dal territorio». Dello stesso tenore il commento della collega Elena Maccanti: «Il Pd a parole afferma di essere favorevole alla Tav, ma nei fatti si appiglia ai cavilli del regolamento del Consiglio per bloccare l'approvazione della legge sulle grandi opere, indispensabile per l'avvio dei lavori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA